procedure, svolte dai direttori dei singoli Istituti - da cui deriva peraltro una contrazione degli importi medi. La quota prevalente delle borse si concentra nelle scienze della vita, ma risulta elevata - occupando la seconda posizione - anche quella delle scienze sociali ed umanistiche; la maggioranza dei vincitori è di sesso femminile (221 rispetto a 185 uomini). Scende anche il totale delle borse di altre istituzioni, fruite presso il CNR (da 307 a 282), nel cui ambito si inverte la tendenza del 1999, con una forte prevalenza degli uomini (217 rispetto a 65 donne). Mostra una contrazione anche il totale delle collaborazioni con le università, da 4.893 a 4.783, che aumentano però nei più qualificati segmenti delle docenze e dei dottorati.

5.13 In ordine alla valutazione dei risultati e della qualità dell'attività scientifica e tecnologica svolta, non può non rinviarsi alle copiose notazioni e tavole, contenute nella relazione al consuntivo e nel "Report 2001". In questa sede, conviene limitare le osservazioni agli aspetti più significativi ed a quelli funzionali ad un complessivo giudizio di sintesi, anche per ogni possibile raffronto con la situazione rappresentata nel precedente referto della Corte.

5.13.1 La seguente tabella espone una visione d'insieme della principale produzione scientifica intramurale.

TAB. 18 – CNR PRODUZIONE SCIENTIFICA INTRAMURALE

TIPOLOGIA PRODUZIONE	1999	2000*
Attività Editoriali	233	211
Organizzazione di congressi e convegni	259	215
Organizzazione di corsi,scuole e seminari	883	935
Brevetti	76	77
Articoli su riviste JCR	5.333	5.094
Articoli su riviste con cdr internazionale	884	944
Libri pubblicati con editori stranieri	508	496
Interventi agli atti di congressi internazionali	3.834	2.262
Comunicazioni a congressi internazionali	2.960	3.930
Articoli su riviste con cdr nazionale	1.010	1.004
Libri pubblicati con editori italiani	516	488
Interventi agli atti di congressi nazionali	1.715	898
Comunicazioni a congressi nazionali	1.834	2.481
Rap. tecnici e mem.interne e altre pubblicaz.	1.670	1.926
Banche dati	176	144
Collaborazioni a riviste e congressi	1.534	1.915
Docenza in corsi universitari	1.040	1.208
Docenza in altri corsi	444	413
Tesi di Laurea	2.234	2.028
Dottorati di ricerca	534	609
Borse di studio	641	571
organi rapportanti al 28/6/01	**312**	**299**

(*) Situazione aggiornata al 28 giugno 2001

Fonte: CNR

Ad organi "rapportanti" ridotti (da 312 a 299) - e pur nella ribadita avvertenza di una non integrale comparabilità dei dati, a causa di talune riclassificazioni - deve osservarsi un arresto nel percorso di generalizzato progresso segnalato nel precedente referto, che interessa molti dei prodotti "di punta" (editoriali, libri pubblicati, articoli, interventi a congressi). Fanno eccezione i brevetti, che registrano tuttavia un aumento di modesto rilievo e ricomprendono le richieste di deposito. Assume invece particolare importanza il calo delle pubblicazioni citate nelle più prestigiose riviste specializzate (JCR - Journal of Citation Report), anche se cresce il numero degli articoli su riviste con "cdr" internazionale e delle comunicazioni ai congressi. L'andamento meno favorevole può comunque, in parte, correlarsi alla concorrenza di taluni fattori giustificativi: l'indisponibilità dei dati di 15 Istituti, al momento della redazione della tabella; le minori specifiche risorse economiche ed umane, sottolineate dall'Ente; la concomitanza con la più intensa fase di riordino della rete scientifica.

5.13.2 La produzione per area scientifica viene evidenziata secondo una diversa impostazione - su cinque settori, rispetto ai quindici precedenti- ma proponendo anche una tabella di raffronto con il 1999, elaborata con criteri omogenei. L'esame comparativo dei dati consente così di rilevare la confermata prevalenza, nel 2000, delle scienze di base e della vita e della componente internazionale su quella nazionale. Per un giudizio qualitativo, l'Ente tiene a sottolineare l'andamento favorevole dell'Impact Factor (IF), che misura la durata della citazione degli articoli. Evidenzia altresì la crescita dei valori dell'IF "cumulativo" e - anche se in misura minima - "medio", per i quali si rinvia al "Report 2001" (pag. 68), sia per le definizioni tecnico-esplicative, sia per l'andamento.

5.13.3 La produzione per singolo organo di ricerca - che trova rispondenza solo parziale nella dimensione finanziaria delle corrispondenti assegnazioni erogate - mostra un progresso. Nell'analisi delle classi di frequenza crescono infatti gli Istituti che si collocano in quelle sino a 100, a 400 ed oltre 500 pubblicazioni. Diminuiscono per contro gli addensamenti nelle classi da 250 e 350 pubblicazioni.

Nella distribuzione dell'IF medio per ciascun organo di ricerca - elaborata solo per il 2000 nella nuova impostazione e non raffrontata al 1999 - si nota una maggiore presenza di Istituti nelle classi intermedie ed una consistenza significativa (18 Istituti) nella classe superiore al valore massimo.

5.13.4 I costi unitari per pubblicazione, di ciascun organo di ricerca, continuano ad integrare uno specifico e significativo indicatore monetario di produttività. Dopo il lievissimo calo, segnalato nel precedente referto per il 1999, l'anno in esame registra, per un verso, un maggiore addensamento nelle classi fra i 30 ed i 50 mln (da 15,4 a 25,8 mgl€), ma soprattutto un aumento in quelle superiori ai 100 mln (51,6 mgl€). Decresce inoltre il numero degli Istituti con costi unitari più bassi e sale quello delle classi più elevate, nelle fasce di 80, 90 e 100 mln (41,3; 46,5; 51,6mgl€).

La ripartizione dei costi su 5 aree (rispetto alle precedenti 15) attenua le differenze e non consente puntuali comparazioni con la situazione esposta nel precedente referto. Emergono comunque i più elevati livelli di costo, per le scienze della vita e quelle sociali ed umanistiche e valori in progressivo aumento per le prime e per le scienze di base.

In via più generale, può osservarsi che resta ferma ed anzi assume maggiore rilievo l'esigenza - già sottolineata nel precedente referto - di un attento monitoraggio dei costi, per l'adozione di ogni possibile misura di contenimento, soprattutto nei casi di più ampio scostamento dai valori medi che non trovino oggettivi elementi di giustificazione.

5.13.5 L'Ente riferisce che gli apprezzamenti ricevuti hanno indotto a ripetere le analisi sulla produttività individuale dei ricercatori, affinate con l'aggiunta di un secondo indicatore, relativo al numero delle pubblicazioni censite nel già menzionato JCR. Nel 2000, rimane stabile l'incidenza dei ricercatori che ha effettuato almeno una pubblicazione JCR (nella misura del 40% del totale). I dati vengono poi esposti secondo due diversi criteri: quello cumulativo (full-counting), che attribuisce la pubblicazione intera a ciascuno dei coautori e quello proporzionale (pubblicazione equivalente), che assegna a ciascun coautore la corrispondente frazione di pubblicazione. Dalla prima rappresentazione, emerge la preponderanza della classe con una pubblicazione (nella quale la componente femminile è inferiore al 50%) ed una quota significativa di presenze nelle fasce da 2,5 e 5 pubblicazioni (con una componente femminile sempre bassa, che occupa però interamente il livello di 3 pubblicazioni). Dalla seconda rappresentazione, viene in evidenza la totale riduzione dei valori al di sotto dell'unità, con un addensamento nelle classi fra le 0,10 e le 0,34 pubblicazioni. All'interno di queste ultime, le punte più elevate appartengono alla componente maschile, che risulta maggioritaria anche nelle classi più elevate di 0,50 pubblicazioni (oltre 40 ricercatori) ed in quelle superiori a 0,6 (circa 20 ricercatori).

5.13.6 Di particolare significatività si presenta l'analisi comparativa (benchmarking), con altri organismi similari, in termini di risorse umane e finanziarie, costi, produttività e qualità scientifica, nonchè di incidenza dei fondi acquisiti dal mercato. Rinviando alle notazioni e tavole del "Report 2001" (pagg. 24-27), può rilevarsi innanzitutto la conferma della posizione eminente del parallelo organismo francese (CNRS), che rinviene peraltro principale giustificazione nella maggiori disponibilità di risorse umane e finanziarie. I dati esposti comunque evidenziano, per il CNR: una posizione tra le più elevate ed in crescita più accentuata dei costi, tanto per unità di personale, quanto per ciascun ricercatore stabile; un numero di pubblicazioni JCR, per singolo ricercatore, tra i più alti e meno distante dal principale organismo europeo del settore, il tedesco "Max Planck" (cfr. relazione al consuntivo, tav. 1.2a e 1.2.b).

Nel 2000, viene offerta una ulteriore prospettazione, elaborata in base alle unità di dipendenti che compongono ciascun organo della rete scientifica, evidenziandone i rapporti con il totale delle risorse umane e delle disponibilità finanziarie complessive. Risulta così - dopo la riforma - un maggiore allineamento del CNR, rispetto alle altre istituzioni, quanto a

numero degli organi di ricerca ed entità delle relative disponibilità finanziarie, mentre il CNRS francese mantiene un assetto di accentuata articolazione. Migliora altresì, sempre nel 2000, il rapporto tra ricercatori e rimanente personale, nel CNR, ma in livelli tuttora distanti da quelli di eccellenza del Max Plank. Si colloca, infine, tra i valori più elevati la quota di autofinanziamento del CNR, che mostra uno sviluppo notevole.

La cautela che deve ispirare la valutazione dei dati di raffronto esposti – sia per il loro carattere parziale, sia per le necessità di affinamento delle analisi con metodologie comuni e pienamente confrontabili – non esime tuttavia dal dovuto approfondimento dei principali scostamenti riscontrati, soprattutto con riguardo ai costi. In particolare, per quelli di personale – pur non ignorando i profili di comparabilità delle diverse tipologie di contratto (a tempo indeterminato, a tempo determinato, a contratto, borsisti) – va attentamente esaminato il crescente ritmo di espansione, principalmente in vista delle assunzioni di unità stabili e del progressivo assorbimento che i corrispondenti oneri operano sul complesso delle disponibilità finanziarie, determinando altresì il crescente irrigidimento della struttura del bilancio. Più in generale, conviene ribadire che la sempre più ricca griglia di indicatori ed il potenziamento del sistema di misurazione richiedono una loro piena utilizzazione nel processo di costante monitoraggio sulla funzionalità complessiva e, in particolare, sulla rete scientifica, sottoposta a revisione straordinaria, al fine di assicurarne nel tempo un assetto ottimale, anche nel confronto europeo ed internazionale.

5.14 La successiva tabella espone i risultati ottenuti dalle unità operative afferenti i progetti finalizzati (PF), che non attengono tuttavia al loro intero arco di vita.

TAB. 19 - CNR PROGETTI FINALIZZATI : RISULTATI OTTENUTI

PROGETTI	A			B			C			D			E		
	1999	2000	Totale	1999	2000	Totale	1999	2000	Totale	1999	2000	Totale	1999	2000	Totale
Beni culturali	141	71	212	441	93	534	104	109	213	5	22	27	54	41	95
Biotecnologie	670	1.563	2.233	0	0	0	0	0	0	6	13	19	0	0	0
MADESS 2	112	112	224	134	134	268	45	42	87	4	4	8	0	0	0
MISTA 2	357	363	720	243	262	505	1	10	11	6	13	19	0	0	0
Totale	**1.280**	**2.109**	**3.389**	**818**	**489**	**1.307**	**150**	**161**	**311**	**21**	**52**	**73**	**54**	**41**	**95**

A = Pubblicazioni su riviste straniere.

B = Pubblicazioni su riviste italiane; comunicazioni a congressi italiani o stranieri; articoli o capitoli su libri italiani o stranieri.

C = "Oggetti" risultanti dall'attività di ricerca (es: prototipi, manuali, programmi, software o qualunque altro "prodotto" trasferibile nell'applicazione pratica).

D = Brevetti depositati.

E = "Oggetti" effettivamente trasferiti nell'utilizzazione pratica.

Fonte: CNR

Il 2000 segna un generale progresso, che appare particolarmente significativo nell'incremento delle pubblicazioni su riviste straniere (oltre 800 in più), degli "oggetti" prodotti (+11) e, soprattutto dei brevetti (che includono peraltro anche le richieste di deposito). Un segnale meno favorevole emerge invece dagli "oggetti" trasferiti, che si riducono nel 2000 e restano circoscritti esclusivamente ad uno solo dei quattro progetti attivi.

Un compiuto giudizio va tuttavia rinviato, sia perché il picco della produttività si verifica, di norma, al terzo/quarto anno, sia perché occorre attendere la chiusura dei lavori ed il consolidamento dei dati. Pur con la cautela imposta dalla diversità numerica e dalle risorse impegnate, può tuttavia rilevarsi che, rispetto ai precedenti cinque PF chiusi al 1998, è stato già registrato un livello superiore di brevetti (78 rispetto a 64).

5.15 Analoghi aspetti positivi evidenziano i dati relativi ai progetti strategici, elencati nella seguente tabella.

TAB. 20 - CNR PROGETTI STRATEGICI: RISULTATI OTTENUTI 2000

Progetti	A	B	C	D	E
Costruzione del sapere matematico per la società in una scuola di trasformaz.: contenuti, metodi, strumenti.	-	-	7	-	-
Modelli matematici per dispositivi a semiconduttori	21	-	1	-	16
Modellazione matematica di fenomeni economici	27	40	5	-	-
Metodi e modelli matematici nello studio dei fenomeni biologici	97	84	18	-	165
Encefalopatia spongiforme bovina	4	8	4	-	10
X-FEL per realizzazione sorgenti di luce di sincrotone di IV° generazione	3	9	3	-	1
Supporto all'attività legislativa del Parlamento	-	3	-	-	-
Sensori biologici e progettazione di biosensori	34	32	15	-	1
TOSCA (Thermal original spectrometer with cylindrical analysers)	26	-	-	-	-
Aperture e evoluzione bacino oceanico dal mar Rosso all'Atlantico: aspetti strutt.	6	6	3	-	1
Biologia dell'invecchiamento e sue conseguenze sul sistema assistenziale	173	145	8	-	121
L'Italia in Europa: governance e politiche per lo sviluppo economico-sociale	9	61	-	-	-
Museo virtuale dell'informatica	1	4	3	-	1
Basi biologiche delle malattie degenerative del sistema nervoso centrale	25	30	-	-	14
Sensori e microsistemi	10	13	2		2
Tecnologie di base della post-genomica	29	10	2		2
Indicatori biologici di risposta ai trattamenti clinici in oncologia, marcatori cellul. e molecolari in sistemi sperimentali, tumori umani e progenitori emopoietici	16	22	-	-	-
Ambiente e territorio	15	32	4	-	5
Nuovi fattori di rischio genetici e ambientali per cardiopatia coronarica e infarto del miocardio (IMA): aspetti clinici ed epidemiologici	36	15	-	-	-
Biodiversità ed ecosistemi	23	8	-	-	20
Le basi scientifiche dell'integrazione delle immagini biomediche	-	6	-	-	1
Conoscenza delle strutture profonde dei campi geotermici toscani per utilizzo di risorse energetiche con metodologie innovative e come contributo allo studio della sismogenesi appenninica	2	3	1	-	1
CROP (Crosta profonda)	8	16	51	2	-
Diagnosi precoce malattie nelle piante di interesse agrario e forestale	8	16	51	2	-
Processi metabolici interesse agro-industriale negli organismi vegetali	18	30	1	-	1
AGRINOVA	12	-	-	-	-
Caratterizzazione valorizzazione delle risorse genetiche, vegetali, animali e microbiche (Biodiversità)	32	19	27	26	11
Criteri innovativi progettazione gestione opere a mare e sistemi marini ambiente med. mediterraneo	6	6	5	-	10
I futuri della città	-	20	-	-	6
Lo sviluppo della civiltà urbana nell'Asia occidentale. Problemi di tecnol.e cronol.	38	73	-	-	89
Artico	12	59	-	-	-
Aree di scambio internazionali e modelli giuridici di riferimento	-	1	-	-	2
Sistemi giuridici del Mediterraneo	8	486	1	-	-
Turismo e sviluppo economico	-	8	-	-	1
Misure e parametri per la politica economica sociale	16	56	2	2	9
Drug delivery	33	13	-	-	-
Biotecnologia della micorizzazione	19	24	-	-	19
La gestione delle emergenze nelle organizzazioni complesse	15	20	-	-	-
Robotica in chirurgia	5	23	11	-	-
Sistemi logistici integrati: progetto ed ottimizzazione delle prestazioni	11	43	21	-	24
Controlli post-trascrizionali dell'espressione genica	63	26	-	-	-
Tecnologie e metodi per l' informatica e pubblica amministrazione (TIPA)	1	6	10	-	1
Le scienze socio-economiche e beni culturali: approcci economici,aziendalistici e sociologici	3	38	-	-	33
Il paesaggio in Italia. Tecnologie, salvaguardia e valori culturali	1	8	-	-	1
EV-K2-CNR	25	28	1	-	1
TOTALE	**891**	**1.550**	**257**	**32**	**569**

A = Pubblicazioni su riviste straniere

B = Pubblicazioni su riviste italiane; comunicazioni a congressi italiani o stranieri; articoli o capitoli su libri italiani o stranieri

C = "oggetti" risultanti dall'attività di ricerca (es.: prototipi, manuali, programmi, software o qualunque altro "prodotto" all'applicazione pratica)

D = Brevetti depositati

E = "oggetti" effettivamente trasferiti nell'utilizzazione pratica

Fonte:CNR

Nel confronto con la situazione esposta, a fine 1998, nell'ultimo referto – e pur non trascurando l'inclusione di 6 progetti già elencati nella tabella dello stesso anno 1998 – giungono quasi a triplicarsi le pubblicazioni su riviste straniere ed i brevetti (parimenti includenti le richieste di deposito) passano da 3 a 32. In effetti aumentano tutti gli indicatori, anche se per molti progetti è vicina la chiusura dei lavori e, soprattutto, emergono difficoltà di compiuto raffronto in ragione del maggior numero di quelli attivi nel 2000 (45) rispetto ai corrispondenti del 1998 (18). Sintomi favorevoli possono comunque evidenziarsi sia dai valori più che doppi di ciascuno dei parametri di valutazione utilizzati, sia dalla più diffusa distribuzione degli "oggetti" prodotti e trasferiti, anche se i brevetti si concentrano in soli 4 progetti ed in particolare su uno (26).

6. Risultati finanziari, economici e patrimoniali

6.1 Come si è anticipato nelle notazioni introduttive, il CNR ha rinviato al 1° gennaio 2003 – rispetto alla precedente scadenza, fissata all'inizio del 2002 – la prima applicazione della nuova disciplina contabile, introdotta dal decreto legislativo di riordino. Tale normativa – conviene sottolineare – è stata deliberata nel gennaio 2000, con l'apposito regolamento di autonomia, unitamente a quelli sull'organizzazione e sulle attività dell'Ente. La gestione dell'esercizio 2000 si è quindi svolta sulla base del pregresso sistema, del quale i referti della Corte hanno ripetutamente segnalato l'inadeguatezza, non solo per le necessità operative dell'Ente stesso, ma in ragione dell'evoluzione legislativa sui bilanci pubblici. Va pertanto richiamata e sottolineata, ancora una volta, l'esigenza che non sia ulteriormente rinviata l'applicazione della nuova normativa, che permette – attraverso la contabilità economica, l'articolazione per centri di responsabilità e di spesa, i piani di gestione ed il bilancio pluriennale – l'esercizio del controllo di gestione e di quello strategico ed agevola il controllo esterno. Né può essere procrastinata la contestuale attuazione integrale – sottolineata dai revisori – sia di un sistema organizzativo coerente con i principi di riforma della pubblica amministrazione (ora regolati dal D.L.vo n. 165/2001), sia di una programmazione operativa, con le caratteristiche di esecutività, che correli le linee di azione di ciascun Istituto ed ufficio alle risorse finanziarie e umane disponibili, individuando le previsioni di spesa con maggiore attendibilità.

Quanto alla impostazione dei conti, deve quindi nuovamente evidenziarsi che il preventivo viene ancora prevalentemente utilizzato più quale strumento autorizzativo, che di programmazione della gestione. Ne dà conferma il numero tuttora elevato delle variazioni, adottate nel corso dell'esercizio. Per queste ultime, deve comunque richiamarsi all'attenzione dei responsabili organi di governo e degli uffici dell'Ente, il rigoroso rispetto degli obblighi di tempestiva trasmissione di tutte le specifiche delibere – complete della documentazione di rito – al Collegio dei revisori, per il prescritto parere di competenza. Con riguardo poi alla relazione di corredo al consuntivo, occorre inoltre evidenziare che, se appare ricca di elementi informativi e valutativi sull'attività istituzionale svolta, risulta invece carente nella illustrazione dei principali fatti che hanno influito sulla gestione e sull'andamento e le variazioni delle sue maggiori componenti. In ordine, infine, al concreto esercizio dei poteri di vigilanza, deve – ancora una volta – essere segnalata l'assenza di interventi sui bilanci da parte sia del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, che di quello dell'economia e finanze, che si limita, a volte, a riprodurre taluni dei rilievi espressi dai revisori. Né appare al riguardo sufficiente la recente iniziativa, del primo Dicastero, diretta ad ottenere dall'Ente – per di più su sollecitazione del Ministero dell'economia e delle finanze – elementi di risposta alle osservazioni formulate nell'ultimo referto della Corte dei conti.

Sul punto, conviene quindi nuovamente sottolineare l'esigenza che – per non vanificare la portata della norma, nella quale si stabilisce l'obbligo di trasmissione dei documenti contabili ai Ministeri competenti - sia quantomeno formulato un giudizio sintetico sulla corretta allocazione e sulla

proficua spendita delle risorse statali assegnate all'Ente. Una siffatta pronuncia, invero, non solo costituisce di per sé la più tipica espressione della funzione di vigilanza, ma si pone quale occasione e strumento elettivo per una verifica di coerenza, dell'azione dell'Ente stesso, tanto con le più generali linee di politica governativa e, più in particolare, con quelle contenute nel piano nazionale della ricerca, quanto con le politiche settoriali, di pertinenza dello specifico Dicastero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

6.2 Il quadro delle principali risultanze riassuntive – esposto nella seguente tabella – non mostra variazioni significative rispetto al periodo oggetto della precedente relazione.

TAB.21 - CNR DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI

(in miliardi)

	1999	mln€	2000	mln€
TOTALE ENTRATE	**1.629,5**	**841,6**	**1.732,5**	**894,7**
- di cui: Correnti	*1.287,4*	*664,9*	*1.420,9*	*733,8*
C/capitale	*14,0*	*7,2*	*67,9*	*35,0*
Partite di giro	*328,1*	*169,4*	*243,7*	*125,9*
TOTALE SPESE	**1.691,2**	**873,4**	**1.725,3**	**891,0**
- di cui: Correnti	*1.220,7*	*630,4*	*1.236,3*	*638,5*
C/capitale	*142,4*	*73,5*	*245,2*	*126,6*
Partite di giro	*328,1*	*169,4*	*243,7*	*125,9*
SALDO PARTITE CORRENTI	66,7	34,4	184,6	95,3
SALDO PARTITE C/CAPITALE	-128,4	-66,3	-177,3	-91,6
AVANZO/DISAVANZO COMPETENZA	**-61,7**	**-31,9**	**7,2**	**3,7**
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	**-92,2**	**-47,6**	**32,6**	**16,8**
Fondo cassa	*50,9*	*26,3*	*97,5*	*50,3*
Residui attivi	*758,8*	*391,9*	*795,8*	*411,0*
Residui passivi	*-686,3*	*-354,4*	*-751,6*	*-388,2*
AVANZO D'AMM.NE	**123,4**	**63,7**	**141,7**	**73,1**
Attività patrimoniali	*4.126,2*	*2.131,0*	*4.329,6*	*2.236,1*
Passività patrimoniali	*2.938,0*	*1.517,4*	*3.108,8*	*1.605,6*
PATRIMONIO NETTO	**1.188,2**	**613,7**	**1.220,8**	**630,5**

Dopo il disavanzo del 1999, torna un modesto avanzo finanziario di competenza, che conferma un andamento alterno, in gran parte correlato a quello delle entrate correnti. Si arresta peraltro la tendenza all'appesantimento della perdita economica, che si trasforma in un più ampio avanzo - rispetto a quello finanziario - pur se di proporzioni non elevate. Permane ed anzi si rafforza il saldo delle partite correnti, che compensa quello negativo e crescente delle partite in conto capitale. Sale l'avanzo di amministrazione, che continua ad assolvere una funzione di riserva, per garantire nel tempo l'equilibrio dei conti. Nel profilo patrimoniale, le attività proseguono una graduale crescita, superiore nel ritmo alle passività, che determina un modesto aumento del netto.

Nonostante il descritto quadro, meno sfavorevole, emergente nel 2000 - e individuabile anche nel saldo positivo, anche se decrescente, dei residui e nell'aumento delle disponibilità di cassa - rimane tuttavia fattore critico la sostanziale stagnazione delle entrate totali, che pure evidenziano, nell'ultimo esercizio, una significativa risalita (+6,3%). Nel tempo, si dimostra infatti più accentuata la dinamica espansiva delle uscite, che continuano, tra l'altro, a concentrarsi nelle componenti di parte corrente ed in particolare in quelle relative al personale ed al funzionamento a scapito quindi - oltre che degli investimenti - delle iniziative istituzionali in senso stretto. Per queste ultime, prosegue inoltre il fenomeno negativo dello slittamento dei programmi di attività e la formazione di cospicui residui passivi, che integrano parte predominante dell'avanzo di amministrazione (cfr. tabella 2 della relazione al consuntivo). Non muta quindi la politica di contenimento della spesa di parte corrente - e soprattutto sul versante delle iniziative di ricerca - volta a sopperire alle relative insufficienti disponibilità, anche se, nel 2000, appaiono meno penalizzati gli investimenti.

L'analisi di struttura conferma le caratteristiche di scarsa flessibilità del bilancio. L'indice di rigidità delle spese - misurato dall'Ente rapportando gli impegni agli accertamenti correnti - pur manifestando un lieve miglioramento (dal 94,82% all'87,1%), tuttavia confina in margini esigui le capacità di manovra degli organi di governo dell'Ente. Sul punto, infatti, l'Ente stesso ribadisce come, dalla comparazione delle risorse correnti - fra le quali è sempre preponderante il contributo ordinario del Ministero vigilante - alle corrispondenti uscite, emerga con chiarezza la sufficienza delle prime a fronteggiare esclusivamente gli oneri di mantenimento dell'apparato e di standard minimi di ricerca. Ancora l'Ente sottolinea altresì che i programmi di sviluppo e di ampliamento - in ragione del graduale ritmo di crescita dell'autofinanziamento - possono essere realizzati, direttamente, solo con il ricorso all'indebitamento e quindi, con incidenze negative sulle risultanze economiche della gestione. Né va trascurato l'ulteriore grave sintomo di pesantezza desumibile dall'indice di rigidità della spesa di personale. Rapportando, infatti, agli "accertamenti correnti" i corrispondenti impegni ricompresi nell'apposita categoria II - che, tra l'altro, non ricomprendono neanche tutti gli specifici costi della componente in esame - il modesto miglioramento riscontrato (dal 47% al 45%) non modifica sostanzialmente la situazione pregressa, assorbendo ancora gli oneri di personale quasi la metà delle disponibilità ordinarie.

La spesa di personale è comunque quella che desta maggiore allarme – come già evidenziato nello specifico paragrafo 3.5.5 – soprattutto nella prospettiva di una sua ulteriore forte dilatazione, connessa a più fattori: ai cospicui aumenti indotti dalla recente rinnovazione della contrattazione nazionale di comparto, per di più concentrati nella parte fissa della retribuzione; alle programmate assunzioni di ricercatori ed agli avanzamenti generalizzati del personale dei livelli; agli oneri latenti per il TFR, dovuto al personale "ex INPS", soggetti inoltre a rivalutazione sulla base degli incrementi retributivi contrattuali. Deve quindi nuovamente richiamarsi l'attenzione, dei responsabili organi di governo dell'Ente, affinché le assunzioni stabili – soggette peraltro a blocco nel 2002 – siano effettuate solo in presenza dei necessari mezzi di copertura, con adeguate disponibilità di identica natura corrente e di analoga durata permanente. Resta inoltre principale ed ineludibile impegno – da parte degli stessi organi dell'Ente – quello di completare e porre rapidamente a regime il nuovo assetto organizzativo, prefigurato dalle norme di riordino. E ciò, nell'intento di raggiungere prontamente l'obiettivo di dotarsi di strutture effettivamente snelle e flessibili, idonee cioè a contenere le spese di funzionamento generale ed in grado di liberare risorse, da allocare – previa rigorosa selezione- nelle più importanti iniziative, di più alta qualificazione e più specifica rilevanza per lo sviluppo della conoscenza e quindi maggiormente coerenti con gli interessi nazionali e comunitari. Tale processo deve essere comunque accompagnato e favorito da una costante e crescente azione di potenziamento delle capacità di acquisizione diretta di risorse aggiuntive, allo scopo di raggiungere sempre più favorevoli punti di equilibrio, nel profilo dei conti, e più elevati livelli nell'espletamento delle attività di ricerca.

6.3 Dalla seguente tabella si desume che gli accertamenti correnti, in parallelo a quelli complessivi, aumentano del 10,4%.

TAB. 22 – CNR ENTRATE CORRENTI

	1999			2000			
Trasferimenti (tit. II)	mld£	mln€	inc. sul tot.	mld£	mln€	var. %	inc. sul tot.
Contributi Stato (tot.)	1.090,2	563,0	84,7	1.195,1	617,2	9,6	84,1
di cui:							
- per attività ordinaria	*983,3*	507,8	*76,4*	*1.009,6*	521,4	2,7	71,1
- per PPFF	*68,7*	35,5	*5,4*	*43,9*	22,7	-36,1	3,1
- per intesa mezzogiorno	-	-	-	*49,0*	25,3	-	3,4
- altri	*38,2*	19,7	*2,9*	*92,6*	47,8	142,4	6,5
Contributi Regioni	7,3	3,8	0,5	5,1	2,6	-30,1	0,4
Contributi enti pubblici	8,5	4,4	0,7	9,0	4,6	5,9	0,6
Totale Trasferimenti	1.106,0	571,2	85,9	1.209,2	624,4	9,3	85,1
Altre entrate							
Vendita beni e servizi	111,7	57,7	8,7	138,6	71,6	24,1	9,8
Redditi e proventi patrimoniali	3,2	1,7	0,2	2,3	1,2	-28,1	0,2
Poste correttive e compensat.	7,0	3,6	0,6	7,9	4,1	12,9	0,6
Entrate non classificabili	59,5	30,7	4,6	62,9	32,5	5,7	4,4
Totale altre entrate	181,4	93,7	14,1	211,7	109,4	16,7	14,9
Totale entrate correnti	**1.287,4**	**664,9**	**100,0**	**1.420,9**	**733,8**	**10,4**	**100,0**

Come si è già avuto occasione di segnalare, il contributo statale mantiene una posizione eminente, tra le fonti di entrata e lo stesso tasso di incidenza, sul totale dell'intero aggregato (vicino all'84%). Quest'ultimo tasso peraltro flette rispetto a quello degli anni meno recenti- nel corso dei quali avvicinava livelli superiori (più prossimi al 90%) - per effetto principalmente del costante sviluppo delle "altre entrate". Le risorse non provenienti dai trasferimenti registrano, infatti, una ulteriore e più sensibile dinamica accrescitiva (+16,7%, rispetto a +12,4 del 1999) e quindi un andamento sempre più favorevole, che viene sottolineato dallo stesso Ente, quale elemento sintomatico, non solo della capacità crescente di acquisire entrate dal mercato, ma altresì della "stima degli utenti" nei confronti dei beni e servizi prodotti.

In effetti, l'autonomia finanziaria - misurata dall'Ente contrapponendo le entrate correnti, depurate dal contributo ordinario, al loro ammontare complessivo - passa dal 18,28% al 25,86%, raggiungendo quindi un picco superiore a quello massimo del 1998 (22,8%). La positiva tendenza viene correlata, dall'Ente stesso, alla crescente autonomia delle proprie strutture di ricerca, dalle quali deriva gran parte delle corrispondenti entrate, che, in effetti, mostrano un significativo progresso, da 147 a 180 mld (da 75,9 a 93 mln€), per i proventi riferiti alle c.d. "prestazioni in conto terzi". Oltre a questi ultimi, le altre risorse autoprodotte provengono essenzialmente da contributi, convenzioni e contratti, nonché da finanziamenti dell'Agenzia spaziale italiana e dall'ENEA e, soprattutto dalla UE . Va tuttavia osservato, per un verso, che in tali risorse vengono incluse poste classificate nel rendiconto finanziario come trasferimenti e, per l'altro, che il loro importo integrale finisce per rimanere assorbito dalle corrispondenti spese di produzione. Ne deriva la duplice esigenza - già sottolineata - di una più precisa identificazione e coerente classificazione delle risorse in questione, sulla base della oggettiva natura rivestita e di una analitica rilevazione economica dei costi e dei ricavi - nonché delle complessive ricadute, anche scientifiche - verificando così concretamente la capacità di acquisizione di maggiori disponibilità nette e quindi di produrre effettivi apporti aggiuntivi al bilancio. In ogni caso, non può ignorarsi che, il pur incontestabile sviluppo delle risorse autoprodotte - nelle attuali caratteristiche descritte, ed in più contrassegnato da un tasso elevato di formazione dei residui e basso del relativo smaltimento - appare del tutto insufficiente non solo per un rilancio dell'Ente, ma a ridurre il già cennato e massiccio ammontare di oneri latenti che gravano sulle sue finanze.

6.4 La tabella sottostante evidenzia la progressiva dilatazione degli impegni correnti, pur se nel 2000 rallenta il ritmo di crescita (dal 4,6% all'1,3%).

TAB. 23 - CNR SPESE CORRENTI

	1999			2000			
	mld£	mln€	inc. sul tot.	mld£	mln€	variaz.%	inc. sul tot.
Spese organi Ente	1,4	0,7	0,1	1,7	0,8	21,4	0,1
Spese personale in servizio	605,1	312,5	49,6	638,5	329,8	5,5	51,7
Acquisto beni e servizi	448,4	231,5	36,7	494,7	255,5	10,3	40,0
Trasferimenti passivi	140,1	72,4	11,5	75,9	39,2	-45,8	6,1
Oneri finanziari	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Oneri tributari	13,5	7,0	1,1	13,2	6,8	-2,2	1,1
Spese non classificabili	12,1	6,2	1,0	12,2	6,3	0,8	1,0
Poste correttive e compensative	-	-		0,1	0,1	-	-
TOTALE	**1.220,7**	**630,4**	**100,0**	**1.236,3**	**638,5**	**1,3**	**100,0**

Rinviando, per le analisi di dettaglio ai paragrafi 3 e 5 – relativi agli impieghi delle risorse ed alle attività istituzionali – vanno qui sottolineate e ribadite le osservazioni sulle crescenti difficoltà riscontrate nel contenimento dei più consistenti ed importanti aggregati di spesa, diversi da quelli riferibili alle iniziative di ricerca in senso stretto. In particolare, deve segnalarsi nuovamente la dinamica espansiva degli oneri di personale – anche se comprensivi delle unità addette direttamente alla ricerca – che segnano un aumento del 5,5% (rispetto allo 0,3 del 1999) e salgono nell'incidenza sul totale dal 49,6% al 51,7%. E ciò, pur in assenza dei miglioramenti dei contratti di comparto, successivamente intervenuti, che determineranno i loro gravosi effetti sui bilanci a venire. Un andamento analogo è comunque rilevabile anche nella componente degli acquisti di beni e servizi, che registra un incremento del 10,3% (rispetto al 2% del 1999), passando nei valori di incidenza sul totale dal 36,7% al 40%.

Subisce invece un abbattimento l'ammontare dei trasferimenti passivi – che incorporano una parte considerevole degli interventi istituzionali – i quali flettono del 45,8% (a fronte dell'aumento del 42,3%, registrato nel 1999), scendendo nell'incidenza dall'11,5% al 6,1%. In effetti, se si considera che la sommatoria delle componenti relative al personale ed al funzionamento giunge ad assorbire quasi il 92% della spesa corrente, viene in evidenza il margine ristretto e decrescente delle risorse potenzialmente libere, rispetto alla elevata quota di rigidità dei flussi correnti.

6.5 Nonostante le descritte carenze di risorse, emerge tuttavia, dalla seguente tabella, relativa alle spese in conto capitale, il tentativo, operato dall'Ente di potenziare gli investimenti.

TAB. 24 - CNR SPESE IN C/ CAPITALE

	1999		2000	
	mld£	mln€	mld£	mln€
Acquisizione beni durevoli ed opere immobiliari	25,9	13,4	70,8	36,6
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	89,9	46,4	144,2	74,4
Acquisto valori mobiliari	0,6	0,3	0,7	0,4
Concessione crediti	-	-	-	-
Indennità anzianità al personale	26,0	13,4	29,0	15,0
Estinzione di mutui ed anticipazioni	-	-	0,5	0,2
TOTALE	**142,4**	**73,5**	**245,2**	**126,6**

Va tuttavia sottolineato che il riscontrato impulso deriva essenzialmente dall'assunzione di un mutuo, che ha consentito l'acquisizione in proprietà di un immobile e dai maggiori mezzi finanziari, provenienti dall'intesa di programma sullo sviluppo del mezzogiorno, che sono stati prevalentemente impiegati per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche. In questo secondo caso peraltro – come si è in precedenza già rilevato – gli specifici interventi hanno determinato solo un modesto incremento delle apparecchiature scientifiche, il cui ammodernamento e sviluppo costituisce invece fattore fondamentale per un effettivo rilancio della ricerca.

6.6 L'indagine sulla funzionalità gestoria è facilitata dagli indicatori finanziari – riportati nella tabella 15 della relazione al consuntivo – che misurano la velocità di realizzazione delle entrate e delle spese ed esprimono elementi sintomatici di maggiore efficienza in rapporto all'aumento dei corrispondenti valori. Il tasso di riscossione degli accertamenti totali di competenza mantiene lo stesso livello insufficiente del 1999 (di poco superiore al 61%) e ben lontano dai livelli ottimali (vicini al 90%), segnati nel 1996. L'Ente continua ad identificarne le cause nelle limitazioni alla liquidità, introdotte dalle manovre di finanza pubblica a partire dal 1997, adducendo quale prova il tasso ascendente degli ordinatori primari periferici, che nel 2000 passa dal 61% al 66%. Sul punto, deve tuttavia ribadirsi che – pur non trascurando l'innegabile ruolo di freno, svolto dai cennati vincoli, né il tardivo versamento della contribuzione ordinaria, da parte del Ministero vigilante – vanno comunque intensificati gli sforzi per migliorare gli attuali bassi livelli di riscossione; e ciò, sia attraverso più tempestive e ripetute richieste di consentite deroghe, sia mediante più pressanti sollecitazioni per l'ottenimento del contributo ministeriale, sia infine adottando più incisive misure per l'acquisizione delle entrate da mercato.